

COINRES. C'è lo sciopero, allertate Regione e prefettura. Il presidente dell'antiracket di Bagheria: «Subito un commissario»

Montagne di rifiuti e niente soldi: in provincia riesplode l'emergenza

Il presidente del consorzio, Gattuso: «Attendiamo che i comuni versino le quote. Ma le tesorerie hanno subito pignoramenti dalle imprese che attendono pagamenti».
Ignazio Marchese

*** Emergenza rifiuti nei comuni della provincia in cui il servizio di raccolta è gestito dal Coinres: oggi si apre una settimana di vertici per le sorti del Coinres. Allertate la prefettura e la Regione. Anche la Provincia sarà chiamata a svolgere il suo ruolo.

Nei centri alle porte del capoluogo cumuli di rifiuti, in alcuni casi già montagne, che deturpano la vita e rendono impossibile la vita dei residenti che con il gran caldo vedono l'immondizia fermentare provocando una puzza insopportabile. «Siamo alle solite con il Consorzio - racconta Mariangela Giordano che ha portato il suo bimbo ad Aspra per farlo giocare nella giostra - Abbiamo di nuovo i comuni pieni di immondizia. È molto pericoloso per i bambini. La puzza che c'è qui è intollerabile. Che figura con

i turisti». Andando in giro tra i cassonetti traboccanti di sacchetti a Bagheria, gli umori dei residenti sono molto neri. «Paghiamo le tasse - dice Francesco Scianna - e Bagheria è diventata la città dell'immondizia. Non se ne può più. Lo scorso anno sempre in estate le stesse scene. La stagione turistica era stata un disastro». Scianna è in piazza a Bagheria nel corso principale. Sta a parlare con un gruppo di amici, Antonio Di Lorenzo e Francesco Ventura. Anche per loro vivere a Bagheria è diventato impossibile. Solo la scorsa notte una sessantina di cassonetti per la raccolta dell'immondizia sono stati incendiati.

Nei 22 comuni del Palermitano da alcuni giorni la raccolta è paralizzata per lo sciopero dei dipendenti del consorzio Coinres, che attendono lo stipendio di maggio. Cestini e cassonetti sono stracolmi. Dice il presidente del consorzio, Vitale Gattuso: «Aspettiamo i soldi che devono arrivare dai comuni. Soldi che non possono arrivare visto che le tesorerie sono pignorate dall'Amia e dalle imprese che aspetta-

no pagamenti». «Ormai siamo all'emergenza igienico sanitaria - afferma Pippo Cipriani, presidente dell'associazione antiracket ed ex assessore comunale di Bagheria -. Chiediamo un commissario straordinario. Se la Regione non affronterà il tema dell'organizzazione degli Ato l'estate sarà un inferno con gravi rischi per la salute dei cittadini e con un grave danno per i comuni in riva al mare che vivono di turismo». (IMA*)



Pippo Cipriani